

PIANCA, NOZZE D'ORO COL MONDIALE

Scherma Il 'cannibale' primo nelle individuali Maestri e in team con Mazzone e Preite

Filippo Mazzoni

■ Bologna

CHIAMATELO maestro oppure il 'cannibale', Giuliano Pianca (**nella foto**) sta festeggiando il mezzo secolo di passione per la scherma con una stagione fantastica. A Prato, al Mondiale Maestri di scherma, ha fatto doppietta, confermando le ottime prestazioni sia Master che Maestri e salendo sul gradino più alto del podio sia nella spada individuale. Pianca bisca così il successo di quattro anni fa, sconfiggendo in finale lo svizzero Schurrle 10-1, e prendendosi la rivincita in squadra, insieme a Mazzone e Preite, sui maestri francesi, sconfitti 6-3. «Prima

dell'inizio del torneo — spiega Pianca — sentivo il peso del pronostico. Poi, sfida dopo sfida, sono riuscito a tirare e a vincere. E sentire l'inno nazionale mi emoziona sempre, in Italia di più».

Pianca e la scherma: una passione nata 50 anni fa...

«Avevo 10 anni e abitavo in via San Felice, ven-

ne alla mia scuola venne Uberto Lancia, storico maestro di scherma della mia società, la Virtus Bologna, per invitarci ai corsi che faceva al PalaDozza e spinto da mia madre iniziai; da lì non ho più smesso prima come atleta, adesso come maestro e atleta».

Trasmettere la stessa passione agli allievi è possibile?

«La Virtus conta un bel numero di praticanti. Noi spadisti siamo oltre 60 e altrettanti sono gli sciabolatori (tra cui anche l'olimpionico Aldo Montano, ndr). Ovvio, puntiamo molto sui giovani ma tra i nostri tesserati non mancano anche i veterani che si divertono ancora con uno sport molto formativo da un punto di vista caratteriale».

Dovesse scommettere su qualcuno?

«Ci sono tanti ragazzi promettenti. Tra questi Alessandra Pernozzoli e Gregorio Calderoni possono avere un grande futuro».

Quali sono i suoi prossimi impegni?

«Con la Virtus saremo a Lizzano per un campo di preparazione alla stagione a fine agosto; a livello personale invece parteciperò a ottobre ai mondiali Master a Debrecen in Ungheria».

Fiero del vivaio cittadino

«La Virtus ha un bel po' di praticanti: centoventi tra spadisti e sciabolatori»

